

Tecnologia

di Alessandra Troncana

La Cittadella dell'innovazione

Mega progetto da 200 milioni

Csmt e InnexHub immaginano il centro all'ex Pietra, in via Milano o al Freccia Rossa



Zorzella
Il business
plan è
pronto e
sono in
corso
trattative
con il
tessuto
finanziario:
entro
qualche
giorno
verrà
inoltrato
a tutti gli
stakeholder

Il diminutivo è un errore di sintassi: la Cittadella dell'innovazione sostenibile sarà superlativa. Per le dimensioni: 50 mila metri quadrati. Per la visione molto hardware e altrettanto software: fluidissima. E per il preventivo: 200 milioni di euro (per metà da intercettare con fondi Pnrr e altri sul territorio), di cui 80 per la parte immobiliare e il resto per i contenuti.

Il Csmt e InnexHub hanno immaginato uno spazio «siliconvallico» in cui possano convivere startupper e meccanici, artisti e chef, chimici e designer. Il mega hub avrà 12 sale riunioni, 7 laboratori per il manifatturiero vario ed eventuale, 10 per le start up e 4 per i privati.

Ma anche un centro di elaborazione dati, un'aula magna-teatro con 400 posti in platea, 10 spazi informativi, 80 uffici, un'alcova per il co-working e 5 conference room. Nella Cittadella si potrà lavorare, pensare e riposare: sono previsti 30 monolocali con cucina, 20 camere, una lavanderia. La creatività e il culto del fi-

sico avranno il proprio spazio nei quattro atelier per pittura, scultura, musica e cucina, nella sartoria su misura per il fashion design, nella palestra. Eventuali tentazioni enogastronomiche saranno servite da bar e ristoranti. Addirittura, ci sarà un asilo nido.

L'indirizzo è ancora un punto interrogativo, anche se nel video di presentazione del progetto, proiettato ieri nel corso dell'ultima giornata di Futura Expo, l'area individuata è quella compresa tra lo scalo logistico della Piccola Velocità, via Orzinuovi e via Dalmazia, nell'area immensa dell'ex acciaieria Pietra ma anche in quella attorno alle Casere o negli spazi del centro commerciale Freccia Rossa oggi in crisi di vocazione. Alla Loggia, Giancarlo Turati, presidente di InnexHub, ha proposto tre aree industriali dismesse da riesumare «in un'ottica di sostenibilità e di circolarità».

Tre posti interconnessi alla città, serviti e bonificati. Si attende ora una convergenza fra i vari attori in campo. Eventuali ritardi saboterebbero il pro-



Il video Il Csmt immagina il recupero dell'ex Pietra in via Orzinuovi e dell'area delle Casere

getto: non avrebbe senso costruire anche solo un laboratorio dopo il gran sabbia di Bergamo e Brescia Capitale della Cultura. Emidio Zorzella, presidente di Csmt e founder di Antares, ha detto che il business plan è pronto: «Stiamo la-

vorando con società di consulenza bresciane». Entro qualche giorno, verrà inoltrato agli stakeholder attraverso una manifestazione d'interesse. Sono in corso anche trattative con il tessuto finanziario — incluse Confindustria e Camera di Commercio — e con le banche. E si punta a investimenti europei. Finita la call to action, verranno organizzati tavoli di lavoro tematici. Riccardo Trichilo, Ceo di Csmt, assicura che «da ingegneri renderemo possibile questo sogno». Il rapporto con l'Università degli Studi di Brescia, del resto, è già andato oltre il «bla bla» istituzionale, ha detto il prorettore Rodolfo Faglia. Per Turati, la Cittadella sarà una bottega del rinascimento. «Un'infrastruttura hard e soft, un catalizzatore di know how dove le persone troveranno risposte sul futuro». È un luogo in cui troverà spazio anche Talent Garden: la presenza dell'incubatore di idee, che ha appena chiuso la sede bresciana (ma mantiene le altre nel mondo), è data per scontata. Per ora, informalmente.

12

Sale

per riunioni previste nel progetto, più 7 laboratori e un'aula per convegni da circa quattrocento posti